

CORTEI VIETATI PER TUTTI

Le Sardine cambiano nemico

«No ai grillini in piazza»

Dopo aver incontrato il ministro per il Sud, Santori polemizza con M5S
Poi l'acciuga viene contestata in strada per la sua foto con Benetton

FABIO RUBINI

■ Avanti di questo passo anche il Papa per far accorrere i fedeli in Piazza San Pietro dovrà chiedere il permesso a Mattia Santori, il leader bolognese delle Sardine. Già, perché dopo il desiderio più volte espresso affinché Matteo Salvini non possa più parlare per le strade, ieri è arrivato anche quello alla manifestazione organizzata per sabato dai Cinquestelle, definita «strumentale», anzi, «molto strumentale».

Certo, nella non brevissima storia repubblicana del nostro Paese, non si era mai visto un partito scendere in piazza contro il governo di cui è parte maggioritaria, ma Di Maio e soci ci hanno abituato a questo e ad altro. Quelli, al contrario, che non smettono mai di stupire sono proprio le Sardine. Dopo aver aiutato Stefano Bonaccini a tenersi l'Emilia Romagna, Santori è assurto a guru dell'anti populismo.

TOUR DEI MINISTERI

Per questo ieri ha incontrato il ministro del Sud Provenzano (al quale ha proposto una sorta di Erasmus con gli studenti del Nord che vanno a studiare al Sud...), oggi parlerà di autonomia differenziata (che ha già

detto di non gradire troppo: «L'autonomia non ci piace molto in questa forma, ci sono alcuni punti di chiarire») con il ministro Boccia e presto dovrebbe arrivare anche il faccia a faccia con il premier Giuseppe Conte («stiamo cercando di coniugare le agende»). In nome di cosa e di chi, non avendo mai ricevuto un voto dal popolo, Santori vada a parlare con Tizio e Caio non è dato sapersi, ma intanto pontifica, striglia i Cinquestelle e strizza l'occhio al Pd. «Il M5S nel momento in cui il dl sicurezza, ad esempio, ha smantellato tutta una serie di servizi di integrazione - spiega Santori -, torna a occuparsi di vitalizi: non credo che abbia seguito l'attualità dell'agenda di governo».

Poi, però, invita gli stessi grillini a stringere le fila contro il nemico numero uno che, neanche a dirlo, è Matteo Salvini («che deve essere processato per la Gregoretti», dice Santori nemmeno fosse pm, giudice e giuria) e in vista delle prossime Regionali «benedice» un'eventuale alleanza Pd-M5S: «Abbiamo sempre detto, dall'Emilia alla Calabria, ci fa piacere quando c'è un'unità - ha spiegato - perché dobbiamo riconoscere qual è l'alternativa al populismo sovranista che ci viene presentato dall'altra parte. Quando questo

accade è molto più facile sapere chi è l'avversario e chi l'alleato» e chiude parlando di «contaminazione tra cittadinanza e politica».

REPLICHE E CONTESTAZIONI

Alle parole di Santori ha risposto piccato il sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano: «Mattia Santori, leader delle Sardine, dopo aver posato sorridente in foto accanto ai Benetton, si scaglia in difesa dei vitalizi sostenendo che la piazza M5S contro i ricorsi sia "strumentale". A quando il sostegno alle pensioni d'oro? Il vuoto che avanza».

Al pesciolino è toccata anche la prima contestazione della carriera. Fuori dal ministero, a Largo Chigi, ad attenderlo vi era un ex dipendente di Autostrade che ha iniziato ad inveire contro il suo ex datore di lavoro e contro il capo delle Sardine apostrofato come «A belli capelli». Sorpreso dalla contestazione, Santori rivolgendosi ai giornalisti ha commentato: «Ragazzi, ma che vita di m... che fanno i politici», evidentemente dimenticando tutti gli insulti che le sue Sardine distribuiscono a piene mani ai politici di centrodestra via social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PESCIOLINO

«Tornano a occuparsi di vitalizi, non credo che abbiano seguito l'attualità dell'agenda di governo. È una cosa che mi pare strumentale»

I PENTASTELLATI

«A quando il sostegno alle pensioni d'oro? Il vuoto che avanza»

